


COMUNE DI SULMONA (AQ)

Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2016	II	01	

Prot.n.	46702	Del	23/11/2016
---------	-------	-----	------------



Al Sindaco del
Comune di Sulmona
Via Mazara
SULMONA

Oggetto: Proposta progetto per "Sulmona Città Sicura"

Trasmettiamo in allegato alla presente la proposta di un progetto per la nostra città che abbiamo chiamato "Sulmona Città Sicura".

Certi che gli argomenti trattati possano essere compresi e condivisi appieno dalla Amministrazione, restiamo in attesa di Vostre comunicazione e porgiamo

Distinti saluti

Sulmona novembre 2016

I proponenti

Arch. SERGIO BERARDI

Arch. Paolo Cocco

Arch. Maria Grazia Del Cimmuto

Ing. Pasquale Di Iorio

Geol. Catia Di Nisio

Arch. Massimo Giorgi Piccirilli

Ing. Guerino Liberatore

Ing. Michele Tataseo

Abbiamo *immaginato* un progetto

SULMONA CITTA' SICURA



Questo progetto si chiama Sulmona Città Sicura - Sulmona Città Senza Pericolo.

Il titolo riprende il nome di una mostra, tenuta nel 2013 alla Triennale di Milano, che a sua volta si ispirava ad una frase del *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti dove la responsabilità civile dell'architetto di fronte alla società veniva manifestata nella necessità di vivere in un luogo dove **"...possiamo nella quiete, con tranquillità, allegrezza e sanità, nel travagliare con utilità e guadagno, e nell'una e nell'altra, senza pericolo e con dignità ritrovarci."**

Tale premessa, crediamo, riassume perfettamente il senso ultimo del lavoro che ci accingiamo ad intraprendere.

Senza pericolo e con dignità deve diventare per la nostra città un obiettivo ambizioso, da perseguire con grande determinazione, nella consapevolezza che **"...per costruire e abitare senza pericolo bisogna avere molta cura dell'ambiente in cui viviamo."**

Questo lavoro vuole essere quindi la messa a punto di un percorso, la prefigurazione di un futuro, fondato su un'azione di **tutela attiva** della città e in particolare modo del suo centro antico.

Per 'tutela attiva' intendiamo un operato volto alla riappropriazione della città storica, come centro di vita e di relazioni civili, sociali ed economiche, come luogo di residenza e di servizi collettivi. Tale condizione, legata alla vita quotidiana e non solo all'attività turistica e vacanziera, allontana il degrado e l'impovertimento dei luoghi e qui, dove le condizioni sociali e le dimensioni urbane lo consentono, ne valorizza i caratteri e la qualità della vita di chi li abita.

Ma questo, che appare come fine ultimo, a causa della nostra condizione geomorfologica all'interno della catena appenninica, deve partire dalla valutazione della vulnerabilità sismica e dalla messa in sicurezza degli edifici. Ciò rappresenta la condizione basilare per la salvaguardia della vita umana e per il futuro della città tutta.

La tutela attiva quindi è un progetto per la città. Un progetto ampio e di lunga durata che investe diversi ambiti disciplinari: da quello ambientale a quelli giuridici, economici, sociologici, infrastrutturali.

Esso dovrà porsi e operare come "grande sfida d'una azione architettonica e ingegnerile orientata a un riuso compatibile dell'esistente, ad una conservazione cioè preventiva e programmatica del patrimonio storico in rapporto all'ambiente" (B. Zanardi.).

Il progetto avrà al centro la prevenzione del patrimonio monumentale ed edilizio dal rischio sismico. Insieme all' accresciuta condizione di sicurezza si dovrà tornare anche a pensare l'architettura come presupposto imprescindibile per la costruzione della città e della bellezza dello spazio urbano.

A Sulmona il patrimonio conoscitivo connesso al rischio sismico è cresciuto fin dagli eventi del 1984 e in modo particolare dopo il 2009.

Abbiamo oggi a disposizione competenze e conoscenze dalle quali bisogna ripartire per affrontare una fase successiva

La vastità e la bellezza del centro storico di Sulmona, ultimo importante nucleo antico rimasto in Abruzzo, impongono azioni rapide: ma ancor di più richiedono la necessità di un progetto e modalità attuative chiare e condivise.

Occorre, in altre, parole, un lavoro all'interno di un disegno razionale e coerente.

E' necessario che, insieme alle competenze specifiche, sia coinvolta la città intera: in primo luogo le istituzioni - che dovranno rendersi capaci di affrontare un progetto così vasto - ma anche i professionisti e i tecnici specializzati, fino ai singoli cittadini, ciascuno per il proprio ruolo e per la propria capacità.

Sulmona potrebbe diventare città modello di prevenzione, centro di riferimento di sperimentazione tecnica geologica e strutturale e architettonica e infine luogo di installazione di un Centro di Protezione Civile, che possa seguire, oltre l'emergenza, anche l'intera fase di prevenzione.

Abbiamo tutti una grande responsabilità verso la **"costruzione di un ambiente in cui, attraverso la prevenzione la cura, il futuro di ogni memoria possa abitare senza pericolo"**

(Federico Bucci).

Progetto Sulmona Città Sicura

Fase 1

Progetto Sulmona Città Sicura- Fase conoscitiva e di analisi

Creazione di un gruppo di lavoro per la compilazione di un programma di indagine sulla condizione del patrimonio edilizio esistente rivolto in particolare ai caratteri strutturali degli immobili e alle condizioni di vulnerabilità.

Reperimento della documentazione esistente (studi, documenti, planimetrie ecc.) e successivo

censimento degli immobili:

- ❖ che hanno subito interventi di riparazione e rafforzamento in seguito agli eventi tellurici del 1915, 1933, 1984, 2009;
- ❖ che sono stati oggetto di interventi significativi sotto il profilo strutturale;
- ❖ che non hanno subito danni e/o non hanno subito interventi strutturali.

Censimento degli edifici secondo l'epoca di costruzione e classificati in:

- ❖ Edifici in muratura tradizionale;
- ❖ Edifici in cemento armato realizzati: fino al 1960;
tra il 1961 ed il 1974
tra il 1975 ed il 1992
tra il 1992 ed il 2009;
dopo il 2009

Compartimentazione edifici in:

- ❖ Edifici privati;
- ❖ Edifici pubblici;
- ❖ Edifici di pregio (vincolo 42/04);
- ❖ Edifici di pregio;
- ❖ Edifici strategici.

Parallela divisione per tipologia storico-costruttiva.

Il materiale e la documentazione raccolta costituirà un primo livello di una più complessa banca dati che conterrà tutte le informazioni reperite.

I dati raccolti saranno incrociati con le risultanze della microzonazione sismica di primo livello per la generazione di una prima nuova mappa della vulnerabilità sismica della città.

Fase 2

Progetto Sulmona Città Sicura- Impostazione progetto generale

Fase 2 A

- ❖ Realizzazione di sopralluoghi per verificare le informazioni rilevate nella Fase 1 compresi sopralluoghi sugli edifici dove non sono stati eseguiti interventi; eventuali rilievi di massima sulla scorta delle piante catastali o documenti simili.
- ❖ Formulazione della prima mappatura della vulnerabilità degli edifici classificandone la proprietà (pubblico-privato-altro), la funzione (pubblica-collettiva-residenziale-altro) elaborata dalla sovrapposizione dei diversi dati acquisiti e/o riordinati.
- ❖ Individuazione delle priorità e degli eventuali interventi ritenuti urgenti.

Fase 2 B

L'analisi e l'acquisizione di tutti i dati, avvenuta nella prima fase del lavoro, costituirà la base per una classificazione dei fenomeni urbani e per la conoscenza della loro complessità.

- ❖ Analisi della città. Riflessione sugli spazi urbani.
- ❖ Elaborazione di una tavola di sintesi che individui i luoghi di "degrado urbano", ponga nuovi o rinnovati temi per l'architettura della città.

Fase 3

Progetto Sulmona Città Sicura- La prevenzione e il progetto dell'esistente

Fase 3A

La prevenzione

Esecuzione dei rilievi strutturali e verifica di quelli esistenti con:

- campagna diagnostica integrativa per acquisire gli elementi di valutazione mancanti;
- individuazione delle vulnerabilità locali (meccanismi di rottura) e revisione di quelle globali già stimate in linea di massima nella fase 2;
- individuazione degli interventi necessari ad annullare i meccanismi di rottura corrispondenti alle vulnerabilità locali;
- stima dei costi necessari per la conseguente messa in sicurezza di ogni singolo fabbricato e dei costi totali.
- individuazione delle situazioni ove il rischio sismico dei fabbricati è notevole e non può essere ridotto o annullato con interventi semplici e conseguente classificazione;
- esecuzione delle verifiche sismiche tridimensionali;
- progettazione degli interventi di miglioramento sismico generale (con eventuale

Progetto di messa in sicurezza

in funzione del:

- rischio sismico stabilito in funzione della riduzione delle vulnerabilità;
- impegno economico;
- tipologia di edificio;
- potenzialità economiche dei proprietari.

Fase 3B

Il progetto dell'esistente

Riflessioni e approfondimenti attraverso incontri con architetti, maestri contemporanei che, nel loro lavoro, si sono particolarmente occupati delle tematiche architettoniche individuate durante l'analisi. La struttura dei fatti urbani e la loro complessità, la città antica.

Progetti di riqualificazione di ambiti urbani (centro storico e periferie) da mettere in atto affianco alle opere necessarie per una città sicura.

Una idea di pianificazione fondata su progetti urbani, progetti di architettura.

SULMONA novembre 2016

Arch. SERGIO BERARDI

Arch. PAOLO COCCO

Arch. MARIA GRAZIA DEL CIMMUTO

Ing. PASQUALE DI IORIO

Geol. CATIA DI NISIO

Arch. MASSIMO GIORGI PICCIRILLI

Ing. GUERINO LIBERATORE

Ing. MICHELE TATASEO